

San Lorenzo 2001

L'edizione 2001 della festa di San Lorenzo si è svolta lungo l'arco di tre giorni, dal 10 al 12 agosto. L'organizzazione della sagra è stata possibile grazie al prezioso contributo dei giovani della Protezione Civile. Il programma dei festeggiamenti è stato particolarmente ricco di iniziative e di appuntamenti, nonostante il periodo fosse più breve. Al contrario degli anni scorsi, le condizioni atmosferiche sono state particolarmente favorevoli e il clima tipico delle serate d'agosto ha favorito l'afflusso di pubblico. In particolare, l'appuntamento con la festa di San Lorenzo è sempre molto atteso da coloro che risiedono lontano dal paese natale, e che vivono la sagra come un'occasione per rinnovare l'atmosfera della loro infanzia e giovinezza.

I festeggiamenti in onore del Santo sono iniziati alle ore 10.00 del venerdì con la celebrazione della S. Messa, alla quale erano presenti sei sacerdoti, in rappresentanza di alcune parrocchie della forania e anche di altre comunità. Le serate danzanti hanno preso avvio con l'esibizione dei Folketitrai, molto bravi a coinvolgere la gente intervallando le danze con momenti di vero cabaret. La serata di sabato ha visto sul palco gli Edelweiss, ospiti ormai fissi della festa di Dogna, con la sempre apprezzata ed applaudita voce della brava Lores. La mattina di Domenica 12 agosto, un bellissimo sole ha accolto i numerosi partecipanti alla V edizione della marcia non competitiva "Un Gir tra i Bors", che si è conclusa con una pastasciutta per tutti i bravi concorrenti e con la distribuzione di numerosi trofei.

A seguire, il pubblico ha potuto ammirare la vivace esibizione del duo carnico-rumeno Romy e Caterina, che ha proposto un variegato repertorio composto da canzoni classiche e moderne.

Il pomeriggio si è concluso con una novità assoluta per la festa di Dogna: una competizione interregionale di Tiro alla fune che ha visto la presenza, oltre a diversi atleti del tri-veneto, dei campioni italiani provenienti da Scorzè (Ve) e che ha coinvolto anche estemporanee squadre composte dai prestanti giovani e dalle intraprendenti ragazze e signore locali, che hanno dato vita a combattute ed emozionanti gare.

La serata danzante è stata animata dalla bravura e dall'esperienza dell'orchestra "Alpen Doganirs", capeggiata dal leggendario maestro Gabriele Moschitz, che ha proposto i classici del suo repertorio di fronte a un numeroso e caloroso pubblico.

Durante le giornate di festa ha come di consueto funzionato con efficienza il chiosco, fornitissimo di specialità locali preparate da

Grazie di cûr e mandî don Agostino



I bambini ed i ragazzi del catechismo hanno regalato a Don Agostino una ciotola con dei bulbi di giacinti come segno di ciò che lui ha seminato nel loro cuore e che con l'aiuto di Dio noi speriamo di riuscire a far fiorire.

Lo salutiamo e gli auguriamo ogni bene a nome di tutta la Comunità.

esperti cuochi "da sagra". La pesca si beneficia ha riscosso successo, distribuendo ricchi premi.

Nel ringraziare di cuore tutti coloro che in qualsiasi modo hanno contribuito all'ottima riuscita della manifestazione, diamo appuntamento a tutti all'edizione 2002.

Lucciolata e mercatino 2001

La sera del 4 agosto le vie di Dogna hanno, ancora una volta, sentito i passi, visto i volti e udito le voci dei fedelissimi della Lucciolata.

Per la prima volta abbiamo imboccato e percorso un tratto della strada della Val Dogna giungendo fino all'immagine di San Antonio, poco prima dell'abitato di Roncheschin. La serata tiepida invitava ad un cammino lento e permetteva di parlare e confidare a chi ci stava a fianco sentimenti e stati d'animo che molti di noi hanno auspicato possa esistere fra i malati e color che li assistono e li curano. Alla fine della camminata i presenti sono stati invitati ad entrare in Chiesa dove i bambini ed i ragazzi hanno riproposto il racconto dialogato, già presentato la notte di Natale, ma debitamente adattato, "Le storie da le Biele Stele" che è stato apprezzato e applaudito lungamente da tutti.

A conclusione, sul sagrato, è stato possibile offrire un piccolo rinfresco grazie alla generosità di alcune persone che hanno offerto torte e bibite.

L'utile inviato ad Aviano per il sostentamento della "Casa Via di Natale", dove, come tante volte abbiamo già detto, trovano accoglienza gratuita i malati oncologici in trattamento senza necessità di ricovero, i famigliari che assistono persone ricoverate ed i malati terminali, è di £. 1.000.000 (per raggiungere tale cifra ha contribuito l'Amministrazione comunale con l'offerta di £. 100.000).

Interno cappella "Casa via di Natale"



Anche il Mercatino "Dogna per le Missioni" ha dato buoni frutti, siamo riusciti a mettere vicino la bella cifra di £. 1.880.000. Da questo incasso, £. 250.000 le abbiamo inviate a Mario Vidori, missionario laico a Huamachuco (Perù) a favore della casa-famiglia "Marcellino Pan y Vino" da lui fondata nel 1992.

Mario Vidori è stato a Dogna come volontario nel triste e difficoltoso periodo del terremoto riuscendo a farci avere, mobilitando la generosità dei suoi concittadini, un camion di tavole e molto materiale edile. L'opera che sostiene oggi ci è stata presentata da Agostino Peruzzi che, avendolo a suo tempo conosciuto, quest'anno ha avuto il desiderio di telefonargli per sentirlo e per sapere cosa facesse. Grande è stata la sorpresa di sentirsi dire, dalla sorella, che Mario si trova in Perù ed è missionario laico. Agostino si è subito premurato di farsi mandare materiale cartaceo per sapere che tipo di lavoro svolge in quel lontano e povero paese. Ricevute le debite informazioni, ci ha chiesto se era possibile tramite il Mercatino contraccambiare, almeno in parte, quanto avuto noi a suo tempo. La risposta naturalmente è stata affermativa, non solo perché l'opera di Mario è altamente meritevole, ma anche perché Agostino stesso ha donato per la vendita del Mercatino diversi suoi quadri.

1-2 novembre

Anche quest'anno il giorno dei Santi e dei Morti il tempo ci ha permesso di visitare il cimitero senza soffrire freddo nel corpo, contribuendo così a farci sentire meno anche quello del cuore.

Anzi il cuore proprio non ha avuto freddo perché riscaldato dalle parole di speranza donateci dal nostro parroco don Agostino e da pre Tonin.



Dal Comune riceviamo...



Cari Dognesi,

vorrei cogliere l'occasione, la prima come sindaco, per ringraziare dalle pagine del Bollettino Parrocchiale tutti coloro che, con il voto del 10 giugno, mi hanno concesso la loro fiducia.

In questi 5 anni, mi impegnerò assieme alla Giunta ed al Consiglio Comunale a lavorare per Dogna e per tutti i Dognesi.

Un caro saluto va poi a tutti quei compaesani che abitano e lavorano in Italia e nel Mondo e che portano Dogna sempre nel cuore.

Auguri per le feste natalizie e di Capodanno.

Mandi, Renato

La Giunta

La Giunta Comunale è composta da:

Taurian Renato, sindaco: segue i lavori pubblici.

Cecon Stefania: vice sindaco con delega all'Istruzione e alla Cultura.

Compassi Mara Franca: delega al Turismo e alle Associazioni di Volontariato.

Tassotto Gianna in Tanzilli: delega alla Sanità e Assistenza.

Lavori pubblici

Le opere pubbliche terminate o in fase di esecuzione sono:

1. Dopo la fine dei lavori e la relativa autorizzazione da parte della Protezione Civile, è stata riaperta al transito via Nazionale chiusa a causa di una frana.
2. I lavori di difesa spondale (2° fase) sono terminati. In primavera, si effettueranno gli interventi di riqualificazione ambientale (la messa a dimora di piante) nell'area compresa tra il rio Lavasc e il rio Chiut Martin.
3. Per problemi di smottamento del terreno nella costruenda strada Chiut Goliz-Chiut Pupin, si deve procedere alla progettazione di una variante al progetto originale.
4. Iniziati i lavori di miglioramento della viabilità comunale da parte della ditta Tondo di Venzone, vincitrice della gara d'appalto.
5. La progettazione per la sistemazione dei movimenti franosi nel Capoluogo e in loc. Saletto-Braidate ha avuto un rallentamento per problemi legati a siti della 1° Guerra Mondiale. Si spera di accorciare i tempi per avere le varie autorizzazioni, convocando nel nostro comune una conferenza dei servizi.
6. I progetti per lo sgombero dei ruderi nel Capoluogo e nelle frazioni interessate sono nella fase finale.
7. La ditta I.CO.S. ha praticamente terminato gli interventi di sistemazione idraulico-forestale del rio Lavare, del rio Lavaron e

del rio Chiandolin. Sul rio Lavaron rimane il problema del ponte. Si dovrà intervenire con un altro finanziamento.

8. Sono stati terminati i lavori di sistemazione della strada vicinale Chiut- Sella Bieliga.
9. Per la sostituzione delle grondaie del villaggio Krivaja sono stati spesi 36 milioni.

Lavori in progettazione

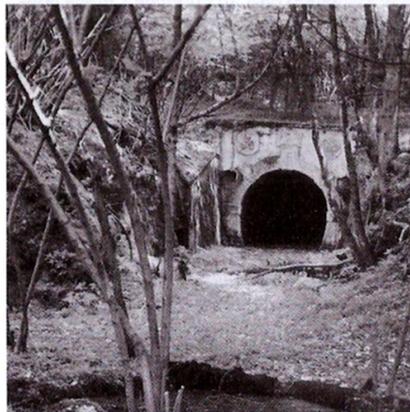
In progettazione sono:

1. Sistemazione strada vicinale malga Jeluz-Sella Bieliga: spesa prevista 100 milioni.
2. Lavori di difesa e ripristino strada val Dogna: 600 milioni.
3. Sono stati presentati i progetti per l'adeguamento degli impianti elettrici, sanitari, idraulici in 10 Krivaja piccole, per 65 milioni; si è in attesa di predisporre i bandi di gara per l'appalto dei lavori.
4. Sono stati presentati i progetti per l'adeguamento degli impianti elettrici del municipio, sala consigliare, ambulatorio e sede Protezione Civile comunale per 65 milioni; anche qui si dovranno predisporre i bandi di gara per l'appalto.
5. E' in fase di progettazione il depuratore in Via Stazione, per 65 milioni.

Prossima attivazione di due nuovi sentieri

Grazie ad un contributo dell'Amministrazione provinciale di Udine, verranno tabellati due sentieri.

Entrambi si snodano su percorsi già esistenti: si tratta del sentiero che da Previt di Sopra sale a Mincigos e di un anello che parte dalla casera di Plan dei Spadovai. Lungo il primo sentiero verranno posizionati dei cartelli che descriveranno gli aspetti naturalistici e storici dell'area circostante con particolare riferimento alla storia della ferrovia pontebbana e alla galleria "Le Morosine", importanti testimonianze della Grande Guerra. Lungo il secondo sentiero, invece, i cartelli illustreranno gli aspetti naturalistici e storici dei territori circostanti con particolare riferimento alla storia della casera e alle testimonianze della prima Guerra Mondiale.



Galleria "Le Morosine".

Visita dell'Assessore Regionale Ciani a Dogna



Terminati i lavori di difesa spondale del Fella e la messa in sicurezza della frana nel capoluogo, nei giorni scorsi ha fatto visita a Dogna l'Assessore all'Ambiente e Protezione Civile Paolo Ciani.

Vivo apprezzamento è stato manifestato dal sindaco Renato Taurian a Ciani per l'impegno che la Direzione Regionale della Protezione Civile e suo personale hanno dimostrato nel dare ai Dognesi quella sicurezza venuta meno con l'alluvione del 1996.

L'assessore ha potuto vedere anche i lavori di bonifica e di sistemazione idraulico-ambientale del rio Lavasc.

Nel salutare l'assessore, il sindaco ha ribadito come le istituzioni, in questo caso, stiano facendo sentire la loro presenza sul territorio.

4 novembre



Il 4 Novembre l'Amministrazione comunale ha commemorato i caduti della Prima Guerra Mondiale. Alla cerimonia erano presenti il vicecomandante della Caserma dei Carabinieri di Chiusaforte, il vice Sindaco di Chiusaforte, i consiglieri comunali di Dogna e i rappresentanti dei gruppi A.N.A. di Chiusaforte Dogna e Pontebba. Il Sindaco ha deposto due corone: una sulla tomba che ricorda 17 soldati Austroungarici situata nel cimitero comunale, l'altra al Monumento che ricorda i Caduti di tutte le Guerre. Dopo la lettura della preghiera dell'Alpino e l'intervento del Sindaco, la cerimonia è proseguita con la proiezione della videocassetta "GUERRA di RICORDI", che è stata realizzata in Val Dogna, teatro della Grande Guerra.

Storie di borghi: Chiut Pupin a cura di Olga



Con il bollettino parrocchiale precedente siamo arrivati a Coronis, con questo numero arriveremo a Chiut Pupin.

Chiut Pupin si trova poco oltre Coronis e fino ad oggi vi si giungeva percorrendo uno stretto sentiero; ora si sta ultimando una strada interpodereale per cui fra poco tempo si potrà arrivare anche in auto.

Come tanti, anzi tutti i borghi, anche Chiut Pupin ha dovuto sopportare il doloroso distacco dalle persone che gli avevano dato vita e con le quali aveva condiviso giorni di gioia e di preoccupazione. Quelli di gioia per un borgo sono sempre stati pochini, infatti solo la nascita di un bimbo, il formarsi di una nuova famiglia o altre rare ricorrenze erano per esso sinonimo di giorno felice. Molto più numerosi sono stati quelli delle preoccupazioni e del dolore.

Il tempo passa e lenisce le ferite ma anche attenua il ricordo delle emozioni più belle, quello che resta più presente è la memoria dei periodi sereni scanditi dalle stagioni e dai lavori agricoli legati ad esse che rendevano più umano e spensierato il vivere quotidiano.

Chiut Pupin, come tutti i CHIUT, significa agglomerato di case e in questo caso facente capo a un certo Pupin: ciò lo si può dedurre anche dalla consultazione dal libro anagrafico della parrocchia dove si legge che gli abitanti di questo borgo avevano come



Il Jacum, detto l'"Ors" e sua moglie, la Rosa "Drece".

soprannome di famiglia "PUPIN". Per sapere qualcosa di Chiut Pupin ho chiesto aiuto a Ivo, figlio "da le Ide dal Pauli" e "a le Elda dal Treppo".

Ivo, essendo ancora giovane, per darmi qualche notizia lontana nel tempo, ha dovuto veramente sforzarsi e arrivare fino alla sua primissima infanzia.

"Quando io ero bambino - mi dice - a Chiut Pupin c'erano 6 famiglie, per un totale di 17 persone: 5 lì del Giacomo Treppo, 4 lì del Primo Pittino, 4 da lui, in più c'erano i suoi nonni paterni Giuseppina e Giovanni, il Galliano Pittino e la Rosa "Drece"."



Abitanti del borgo con due giovani donne di passaggio.

Era il 1970 quando gli ultimi, abitanti di Chiut Pupin, e cioè l'Ivo e sua mamma e le Anute arrivata colì da Mincigos nel 1966, chiusero definitivamente alle spalle la porta della loro casa per trasferirsi ad abitare in paese lasciando così alla borgata l'unica consolazione di sperare in un ritorno sporadico o stagionale dei suoi "cari". Una speranza trasformata in qualcosa di più perché dal 1990 il Bepi, rientrato dalla Svizzera dov'era quale emigrante, è ritornato a vivere lassù, dove tuttora ci abita condividendo la vita del borgo con Nello anche lui ritornato, quasi stabilmente, ad abitare la casa lasciata da bambino quando con i suoi era andato a stare a Ugovizza.

Come spesso accade, i ricordi riaffiorano alla mente piano piano in un crescendo inaspettato anche per il protagonista e così Ivo rivive con la memoria momenti di vita infantili e adolescenziali rimasti per anni e anni a riposo nei luoghi più remoti dell'animo. Quello che, ascoltando le persone, mi piace di più è

sentire come anche le vicende più sofferte e che comunque hanno contribuito a rendere più difficoltosa la vita, ora non le vedono più così brutte, infatti i discorsi si concludono sempre così: "eppure si era contenti". Così fra le tante cose che la Elda serba nel cuore (si sa, il cuore contiene di tutto) è il ricordo della fatica del tanto lavoro svolto. "Al pomeriggio mettevo a dormire i bambini - mi dice - e andavo a Mincigos a prendere un carico di fieno e camminando anch'io, come tante donne allora, lavoravo a maglia perché calze, calzini e maglie non bastavano mai; ma "si era contenti così" - conclude.

Cos'era che rendeva le persone felici pur non avendo "niente"?

Sicuramente influiva molto la famiglia dove spesso bambini, giovani, adulti e anziani vivevano insieme completandosi.

E se anche qualche anziano viveva solo, quasi sempre si offriva di ospitare i bambini dando il servizio oggi dato dalla televisione con l'unica variante (unica ma quanto importante!) che, con il televisore i piccoli non hanno dialogo, mentre con l'anziano sì.

Per questo a Ivo è rimasto indelebile nel cuore il ricordo da le Rose "Drece", un'anziana che, non avendo avuto figli, ospitava volentieri i bimbi a casa sua e raccontava loro storie fantastiche tanto piacevoli per i piccoli. Fra i ricordi che tornano in mente a Ivo è che ogni volta che entrava nella casa della Rosa notava subito la pulizia straordinaria del focolare, inspiegabile ai suoi occhi di bambino. E poi ricorda i freddi inverni e questo soprattutto perché le scale per raggiungere la camera, non riscaldata naturalmente, era all'esterno e quindi dovevano uscire e prendersi un bel po' di freddo. Parlando delle camere, a Ivo torna in mente quando suo fratello Umberto e lui mangiavano ogni sera una di quelle mele che dovevano durare per tutto l'inverno e, per questo, messe da suo padre in una cassetta appesa in qualche modo al soffitto in camera loro. Ivo mi dice: «Mangiavamo anche i semi per non lasciare traccia del "furto", scordandoci però che anche il gambo può fare scoprire un reato».

Parlando del più e del meno, dei lavori che tutti, compresi i bambini, facevano in quegli anni, della scuola che naturalmente dovevano frequentare in paese, si arriva a parlare delle bestie che ogni famiglia teneva in stalla.

"Come facevate con il latte?", gli chiedo.

Mi spiega: "Lo portavamo in latteria, ma per non scendere uno per famiglia, e quindi perdere tempo più di uno, ce lo prestavamo".

Prestarsi il latte significava che le persone pesavano il proprio latte e per un periodo lo davano a un'altra finché questa raggiungeva il quantitativo necessario per fare il formaggio, poi ricominciavamo e così fino a quando tutto andava in pareggio.

La Elda ricorda con piacere che Chiut Pupin era un borgo dove sapevano tutto di tutti, dove le porte, anche quelle della credenza, erano sempre aperte così, se a qualcuno mancava qualcosa, sapeva dove prenderla e restituirla naturalmente alla prima occasione. "Lassù - mi dice - ho vissuto veramente bene, non ricordo di aver udito o detto una parola di troppo".

"La mia famiglia - continua Elda - non è nata lassù ma è arrivata, proveniente dalla Poiate, quando eravamo già in tre: Giorgio

infatti è nato nella casa natia del suo papà Giacomo, mentre Renato e Antonino sono nati a Chiut Pupin, invece Gianni è nato quando già c'eravamo stabiliti a Dogna. Stabiliti per modo di dire, perché i lavori erano quasi tutti lassù infatti era maggiore il tempo che trascorrevamo a Chiut Pupin, contribuendo a dare vita al borgo come diceva sempre Ivo" conclude Elda.

Una volta, il Quinto di Coronis mostrandomi la foto (sotto) mi ha raccontato qualcosa riguardo al periodo bellico '40-'45 ma non ricordando molto ho dovuto ancora una volta affidarmi alla memoria altrui.



La Mariute e le Ide.

Io - mi dice Ivo - non ho sentito parlare di avvenimenti particolari accaduti in quel periodo. So che quando suonava l'allarme andavamo a rifugiarsi in una galleria in "ta PULIZIS".

La mente mi spinge a fare ancora domande ma il cuore mi dice: "Basta così, conserva e ama quello che sai. La storia appartiene a chi l'ha vissuta, più di così non possono darti.

Concludendo questa nuova "Storia di Borghi" il mio pensiero corre a Chiut Pupin e lo immagino lassù, a mezza altezza, accarezzato dal cielo stellato, cullato amorevolmente dalla luna quasi piena, abbracciato dagli alberi spogli che lo circondano, alberi che sembrano vecchi ed inutili, invece riposano e attendono pazientemente la nuova primavera.

Anche Chiut Pupin, come un grande vecchio, attende la primavera per non avere più freddo, per non essere più solo, per spalancare le braccia e stringere fortemente a se quanti ancora e per sempre lo amano.

- Continua -



Un soldato posa per la foto ricordo con persone del borgo.

PAR NO SMENTEÂ

Quasi tutti almeno una volta abbiamo visto da vicino i due banchi che si trovano in coro: forse di sfuggita abbiamo guardato le figure scolpite e la scritta incisa in un triangolo in alto al centro dello schienale, ma tutto è finito lì. Ora cercheremo di capire il significato delle figure, perché non sono scolpite solo per abbellire ma anche per far riflettere.

Prima però vedremo da chi e perché sono stati donati. Le persone che hanno conosciuto Don Giuseppe Moro ricordano che non perdeva occasione per chiedere offerte, prima per la costruzione della chiesa e dopo per il suo arredo interno e così in ogni numero del Bollettino Parrocchiale rinnovava a vicini e lontani l'invito a dare "qualcosa a seconda della propria possibilità". Grazie a questi inviti nel Bollettino del mese di settembre 1950, leggiamo: "In questi giorni il M.R. Pievano ha ricevuto dai fratelli Peruzzi fu Luigi residenti negli Stati Uniti d'America la somma di £.129.000 per un lavoro nella nuova chiesa in ricordo dei loro genitori defunti con preferenza per un banco del coro. Auguriamoci che il Signore ci dia un altro generoso benefattore ed i comuni desideri potranno divenire comune e confortante realtà. (N.B.: Per un bancale del coro completo, secondo disegno in legno di noce ecc. £. 100.000)."

Il suo chiedere dà frutti immediati, infatti nel Bollettino del mese successivo si legge: "La signora Cappellari Margherita residente negli Stati Uniti d'America, ha con molto piacere accettato l'appello rivolto dal M.R. Pievano ed ha inviato l'offerta per il secondo banco del coro della nuova chiesa. Da queste righe il signor Pievano ripete ai donatori il suo ringraziamento commosso anche a nome di tutta la popolazione della Parrocchia e assicura perenne riconoscenza da parte di tutti noi e l'immane riconoscenza del Signore." Per completezza aggiungiamo che i genitori dei fratelli Peruzzi si chiamavano Luigi e Rosa e il marito della signora Cappellari Margherita era il signor Cappellari Severino.

(Continua)



Preghiera in tempo di guerra

Sgomenti dagli orrori di una guerra che sconvolge i popoli e nazioni, ci rifugiamo, o Gesù, come a scampo supremo, nel vostro amatissimo cuore.

Dal vostro cuore divino irradiate nel mondo la carità perché tolta ogni discordia regni nel mondo l'amore. Mentre eravate su questa terra avevate palpiti di tenerissima compassione per le umane sventure.

Dhe! Si commuova dunque il cuor vostro anche in questa ora grave per noi, di odi furenti e sì orribili stragi. Pietà vi prenda per tante madri angosciate per la sorte dei loro figli. Pietà vi prenda per tante famiglie orfane del loro capo e pietà della misera Europa su cui incombe rovina.

Inspirate voi ai reggitori dei popoli consigli di mitezza e componete i dissidi che lacerano le nazioni e fate che tornino gli uomini a darsi il bacio della pace.

E voi, Vergine SS., come in altri tempi di terribili prove, aiutateci e salvateci. E così sia.

Preghiera data da Maria Feroli a Don Agostino

Si può notare come la guerra cambia luogo e tempo ma non muta l'orrore e la paura.



Estate 2001: alla scoperta del territorio!

Durante l'estate appena trascorsa, le iniziative culturali promosse dal Comune hanno avuto come scopo principale la promozione del proprio territorio.

In quest'ottica, si sono inserite sia le escursioni a carattere culturale e naturalisti-



co finanziate dalla Holiday Card che il fitolaboratorio "Impronte e Tracce", dedicato al ritrovamento delle piste fossili di fitosauro.

Le uscite sul territorio, gestite da una guida della Coop. "Pianeta Natura", hanno visto la partecipazione di escursionisti particolarmente interessati che hanno avuto la possibilità di avvicinarsi alla bellezza della Valdogna, ma anche di scoprire la particolarità di luoghi e cime non lontane da essa.

Per quanto riguarda l'attività di fitolaboratorio "Impronte e Tracce", si è rivelato particolarmente gradito l'appuntamento di S. Lorenzo dedicato ai bambini: l'atrio della scuola elementare si è riempito di ragazzini che, sotto la guida esperta di Margherita, si sono cimentati con le impronte degli animali di oggi e hanno fatto finta per un giorno di essere dei ... fitosauri!

Un grazie di cuore ai simpatici bambinopaleontologi che hanno scelto di trascorrere nel Triassico il loro pomeriggio di S. Lorenzo!

E dopo l'estate?

IL SENTIERO NATURALISTICO DOGNA - VISOCCO: chi desidera fare una passeggiata tranquilla, immerso nei colori di un bosco già autunnale, può percorrere il sentiero che da Dogna porta a Visocco.

Il percorso, di facile percorrenza, segue il tracciato già esistente: dei cartelli con cartolina descrivono gli aspetti naturalistici dell'area circostante.

Il cartello che segnala l'inizio del sentiero si trova lungo via Nazionale, in prossimità della galleria stradale.

MOSTRA DEL CINEMA FRIULANO: il filmato "Guerra di Ricordi" è stato presentato alla "Mostre dal Cine furlan", nella sezione dedicata ai ragazzi.

La Rassegna, che si tiene ogni anno a Udine, è nata per promuovere la produzione cinematografica in lingua friulana: il video, prodotto dal Comune di Dogna, ha superato la selezione e verrà proiettato durante la manifestazione, indipendentemente dal giudizio della Giuria.

RIUNIONE CON I GRUPPI DI VOLTARIATO E LE ASSOCIAZIONI LOCALI:

alla fine di ottobre, l'Amministrazione Comunale si è incontrata con i rappresentanti dei gruppi e delle associazioni locali che operano sul territorio. Durante l'incontro, al quale hanno partecipato i rappresentanti della Parrocchia, della Riserva di Caccia e del Gruppo Ana, è emersa l'esigenza di organizzare alcune iniziative anche congiuntamente, superando gli individualismi e le rivalità



che, anche in un paese piccolo come Dogna, potrebbero venirsi a creare.

E' stata ribadita inoltre la necessità che, quando vengono organizzate iniziative di particolare interesse per la collettività, le persone che abitano a Dogna possano venirne informate.

Tutte i gruppi presenti hanno comunque manifestato il desiderio di collaborare con l'Amministrazione Comunale.

IMMINENTE TRASFERIMENTO DELLE PISTE FOSSILI DEL FITOSAURO:

le piste fossili del fitosauro della Valdogna stanno per essere trasferite nella nuova struttura denominata Museo del Territorio e Centro di Ed. Ambientale, sita in Via Roma, i cui lavori sono in fase di ultimazione.

Estate 2002: progetti culturali in... cantiere!

L'Amministrazione Comunale di Dogna sta elaborando delle idee relative ad alcune iniziative culturali che avrebbe intenzione di realizzare nel corso della prossima estate.

In particolare, chiede la collaborazione delle persone che vivono o hanno vissuto a Dogna per un' iniziativa dedicata alla figura della donna.

Grazie alle testimonianze raccolte in questi anni fra gli anziani del paese, si è avuto modo di scoprire che in ogni borgo e in ogni angolo del paese esistevano donne che vengono ricordate per qualche caratteristica distintiva: la loro simpatia, il loro spirito di sacrificio, la loro fede tenace, la loro proverbiale saggezza, la loro capacità di leggere e interpretare i segni del tempo...

Perché dimenticare queste figure che fanno parte della memoria storica del paese?

Chi conserva il ricordo di queste donne un po' speciali può mettere a disposizione eventuali fotografie che le riguardano e la propria testimonianza.

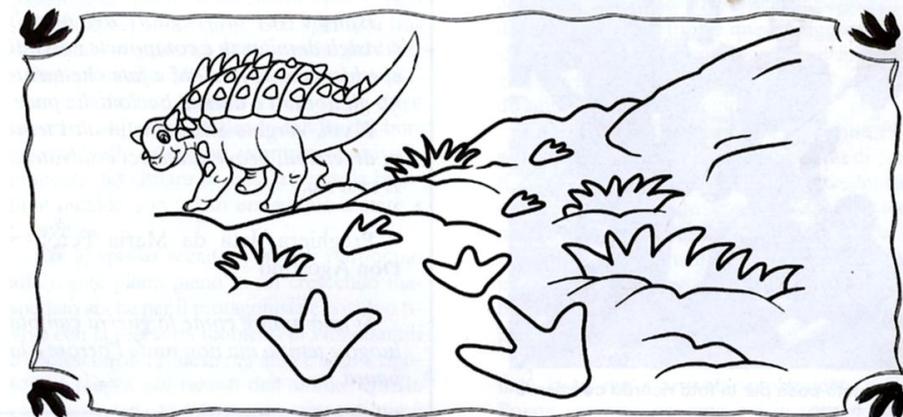
Per motivi organizzativi (elaborazione dei testi raccolti e du-

plicazione di eventuali fotografie), è opportuno che il materiale venga raccolto entro febbraio 2002.

Chi desidera partecipare attivamente a questa iniziativa, può contattare direttamente Cecon Stefania al n. 0428- 93038, oppure scrivere a:

Cecon Stefania
Assessorato alla Cultura
Comune di Dogna, via Roma 20
33010 Dogna - Ud -

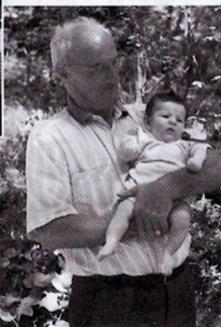
Poiché la descrizione dell'iniziativa verrà inserita anche sul sito Internet del Comune (www.comune.dogna.ud.it), il materiale può essere inviato tramite E-MAIL, sempre all'attenzione di Cecon Stefania.



ANAGRAFE PARROCCHIALE

Benvenuti a

Benvenuto a Giuseppe Cecon, figlio di Vanni ed Emanuela Compassi. Giuseppe, assieme ai fratelli Dino e Francesco, contribuisce a tenere piacevolmente occupati mamma e papà e, assieme alla cuginetta Eleonora, secondogenita di



Giorgio Pozzecco e di Cinzia, anche nonna Carolina e nonno Mario. Giuseppe ha rallegrato anche nonna Elda e zio Franco.

A distanza di pochi giorni nonna Olga e nonno Vigiut hanno gioiosamente appeso alla porta della loro casa di Prerit due fiocchi azzurri. Tutto questo "trambusto" grazie ai doni che Dio ha regalato ai loro due figli. A Marco e Rosanna è nato Francesco. A Luciano e Mariarosa è nato Lorenzo. Auguri a tutti anche a nonna Concetta e nonno Giovanin, a zia Alessandra e zio Federico.



Un caro ricordo



Un caro ricordo per la "Melie di Vidai" deceduta nel maggio scorso: il 19 novembre avrebbe compiuto 92 anni.

CAPPELLARI PIA ANNA, di anni 93, deceduta a Tolmezzo il 08-08-2001, sepolta a Dogna il 10-10-2001.



(Ap. 21, 3-4)

"Ecco la dimora di Dio con gli uomini. Egli dimorerà fra di loro ed essi saranno Suo popolo ed egli sarà il "Dio con loro". E tergerà ogni lacrima dai loro occhi; non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno perché le cose di prima sono passate".

MARCON UMBERTO, di anni 93, deceduto a Gemona il 16-09-2001, sepolto a Dogna il 18-09-2001.



"Ho sempre il Signore davanti agli occhi, ho l'anima in festa, il mio corpo riposa sicuro".

PERUZZI ARMANDO, di anni 54, deceduto a Paluzza il 22-10-2001, sepolto a Dogna il 23-10-2001.



"Nel Signore che è vita, nel Signore che è luce, che tu viva a sua lode per i secoli".

Casimiro Pittino

Il giorno 5 novembre 1997 è ricorso il quarto anniversario della morte di Casimiro Pittino. Nato a Dogna nel 1895, Casimiro ha lasciato il nostro paese all'età di 26 anni. Da allora ha vissuto e lavorato a Genova, dove ha saputo conquistare l'affetto e la stima di tante persone grazie alla sua generosità e umanità. Nonostante la lontananza e le poche occasioni in cui è potuto ritornare a Dogna, Casimiro ha sempre portato nel cuore i volti, le voci, i luoghi e gli avvenimenti della sua terra. I ricordi della giovinezza lo hanno accompagnato durante tutta la sua lunga vita, aiutandolo a sentirsi sempre vicino alla sua gente.



"Requiem Signôr, pai gnostris muarts"



DEFUNTI FUORI PARROCCHIA

CECON FRANCO, di anni 66, deceduto ad Hannover - Germania.



"Noi sappiamo e crediamo che Dio ci ama. Dio è amore, e chi vive nell'amore è unito a Dio, e Dio è presente in lui".

ROSEANO VENERINA, di anni 91, deceduta a Rive (VC) il 25-09-2001, ivi sepolta.



"Esultai quando mi dissero: "Andiamo nella casa del Signore". Nella sua casa abiterò per lunghissimi anni".

*Sulla mia tomba, quando sarò morto,
mettimi, di grazia, una candela
che illumini col suo chiarore smorto
la notte che la morte con sé cela.
Mi piacque sempre contemplare in chiesa
davanti al tabernacolo, vivente,
un'esile rossastra fiamma accesa,
nel sacro buio, sola, rifulgente.
Al dolce sfavillar del lume fioco
di viver mi parrebbe ancora un poco.*

C.T.